

## Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Rubilli, al ministro della guerra, « perchè esamini se non sia il caso di organizzare il servizio informazioni istituito presso il Ministero della guerra in guisa che raccolga direttamente ed al più presto possibile dai comandanti dei reggimenti le notizie relative ai militari in zona di guerra ed a sua volta le trasmetta ai Comitati locali, che così potranno evitare ogni inconveniente ed essere meglio in grado di rispondere agli scopi nobilissimi cui pure si dedicano con mirabile zelo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

ELIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Base delle disposizioni che regolano presso di noi la raccolta delle notizie sui militari perduti dai corpi di truppa e la trasmissione di esse alle famiglie è il regolamento di servizio in guerra del 1912.

Iniziatasi l'attuale conflagrazione europea il Ministero studiò provvedimenti intesi a migliorare e completare tali disposizioni, e il regolamento venne integrato in modo efficace da una nobile e geniale iniziativa privata.

Poche settimane prima che noi entrassimo in campagna una egregia gentildonna, consorte di un onorevole deputato al Parlamento, espose al Ministero della guerra lo schema di una organizzazione analoga a quelle già funzionanti in altri paesi beligeranti e segnatamente in Inghilterra ed in Francia per la raccolta e la trasmissione delle notizie.

Il Ministero, pur non dissimulandosi le difficoltà del compito incontro al quale andava questa organizzazione, accolse con grato animo il progetto, lo studiò d'accordo con l'Intendenza generale e coi Ministeri della marina, delle poste e telegrafi e dell'interno, presso i quali trovò il consueto volenteroso concorso; e quando incominciarono le ostilità l'ufficio notizie cominciò a funzionare.

La sua sede centrale, come si sa, è Bologna, sede la più indicata e per la felice ubicazione della città rispetto alla fronte delle nostre operazioni ed all'interno del paese; città dalla quale la generosa iniziativa era partita, e dove, nel palazzo Cavazza, lasciato libero dai proprietari, trovò degna e comoda sede il Comitato centrale.

Anche a rischio di fare cosa meno grata alla modestia che accompagna l'intenso e quotidiano lavoro del Comitato centrale, delle sezioni, e delle sottosezioni che con mirabile slancio sorsero per tutto il nostro paese, io non voglio perdere questa occasione per esprimere qui la riconoscenza dell'amministrazione militare e dell'esercito a questa organizzazione, che - tra le altre cose - ha messo in vista non soltanto quello che era già noto, e cioè la pietà e la gentilezza delle donne italiane, ma anche lo spirito di praticità, di continuità, di perseveranza e di disciplina che ne fanno un così prezioso ausilio per le autorità militari.

In base all'esperienza di molti mesi di guerra il Ministero con una recente circolare, pubblicata sul *Giornale militare* del 10 febbraio, emanò disposizioni intese da un lato ad intensificare e rendere più accurata presso i Corpi la raccolta delle informazioni sui militari perduti, e dall'altra a far sì che le notizie possano giungere alle famiglie colla maggiore sollecitudine.

I provvedimenti sono di varia natura: alcuni di essi creano presso i Corpi mobilitati e gli stabilimenti sanitari di campagna e di riserva un adeguato personale fisso, composto di elementi militari non idonei alle fatiche di guerra, destinato esclusivamente alle notizie; altri hanno per iscopo di dare all'ufficio notizie di Bologna la possibilità di ottenere dal maggior numero di enti complete e sollecite informazioni, altri infine mirano allo stesso scopo per quanto riflette i depositi ed i centri di mobilitazione.

In sostanza colle disposizioni recentemente impartite il Ministero ha piena fiducia che il servizio di informazione delle famiglie sarà sensibilmente migliorato e che la trasmissione delle notizie ai Comitati locali, ai quali allude l'onorevole interrogante, cioè alle sezioni e sottosezioni del Comitato dell'ufficio notizie avverrà, per quanto si può, rapida e completa. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Rubilli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RUBILLI. Non creda l'onorevole sottosegretario di Stato che io non mi renda conto esatto delle enormi difficoltà, attraverso cui deve procedere un servizio come quello di cui ora ci occupiamo, date le condizioni anormali della guerra.

E mi piace aggiungere che l'onorevole sottosegretario di Stato ha interpretato il sentimento unanime della Camera rendendo